

Comune di Martignacco

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

Pianif. Terr. Gabriele VELCICH



(ASSESTAMENTO)

VAS

(VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA)

VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ

D.Lgs 152/2006, art. 12

LR 16/2008, art. 4

DGR 2627/2015

SOMMARIO

1. LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO	2
2. PROCEDURA OPERATIVA	3
2.1 <i>Iter procedurale.....</i>	<i>5</i>
3. CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELL'AREA VASTA	6
3.1 <i>Clima e Geomorfologia.....</i>	<i>6</i>
3.2 <i>Assetto vegetazionale</i>	<i>7</i>
3.3 <i>Acque.....</i>	<i>7</i>
3.4 <i>Aria.....</i>	<i>8</i>
3.5 <i>Aree sottoposte a vincoli ambientali</i>	<i>8</i>
3.6 <i>Residenza e rifiuti urbani</i>	<i>9</i>
3.7 <i>Inquinamento acustico e regolamento delle SRB.....</i>	<i>10</i>
4. CARATTERISTICHE DEL PIANO	11
5. CARATTERISTICHE DEGLI EVENTUALI IMPATTI	12
5.1 <i>Analisi della Coerenza</i>	<i>12</i>
5.2 <i>Valutazione globale degli impatti previsti.....</i>	<i>13</i>
6. CONCLUSIONI.....	15

Introduzione

Martignacco è comune dotato di un piano regolatore generale comunale adeguato alle leggi regionali 52/1991 e 19/2009 (seconda legge urbanistica regionale e codice regionale dell'edilizia), oltre che ai decreti regionali 126/1995 e 826/1978 (revisione degli standards urbanistici regionali e piano urbanistico regionale generale).

La variante in oggetto al piano regolatore generale comunale (PRGC) di Martignacco ha per oggetto un assestamento diffuso della zonizzazione e delle norme di attuazione.

La proposta di variante viene sottoposta a procedura di Valutazione Ambientale in base alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE del 27 giugno 2001 in materia di V.A.S., recepita a livello nazionale dal D.Lgs. 152/2006 s.m.i., Testo Unico Ambiente, che all'art. 6 specifica i piani da sottoporre a VAS, e all'art. 12 norma la verifica di assoggettabilità a VAS (fase di screening).

In base a quanto specificato nel D.Lgs 152/2006, la VAS riguarda tutti i piani di intervento sul territorio ed è preordinata a garantire che gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.

Come contributo al Decreto nazionale, l'art 4 della Legge Regionale 16/2008 del Friuli Venezia Giulia "Omnibus" al comma 3 stabilisce che *"l'autorità competente (la Giunta comunale) valuta, sulla base della presente relazione allegata al piano con i contenuti di cui all'allegato I della parte II del decreto legislativo 152/2006, se le previsioni derivanti dall'approvazione del piano possono avere effetti significativi sull'ambiente"*.

1. Legislazione di riferimento

Il presente fascicolo costituisce elaborato ai fini della Verifica di Assoggettabilità a VAS della proposta di variante al PRG del comune di Martignacco (UD). La Verifica ha lo scopo di valutare in modo esaustivo le caratteristiche del piano, considerando le peculiarità degli impatti ambientali derivanti dalla sua attuazione e delle aree potenzialmente coinvolte da essi.

La VAS, Valutazione Ambientale Strategica, prevista a livello europeo, recepita e regolamentata a livello nazionale e regionale, è un processo di precauzione basato sul concetto di sviluppo sostenibile e atto alla valutazione dei possibili effetti sull'ambiente derivanti dall'adozione e dall'attuazione di piani e programmi.

La proposta di Piano viene sottoposta a procedura di Valutazione Ambientale in base alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE del 27 giugno 2001 in materia di V.A.S., recepita a livello nazionale dal D.Lgs. 152/2006 s.m.i., Testo Unico Ambiente, che all'art. 6 specifica i piani da sottoporre a VAS, e all'art. 12 norma la verifica di assoggettabilità a VAS, detta anche fase di screening.

In base a quanto specificato nel D.Lgs 152/2006, la VAS riguarda tutti i piani e programmi (P/P) di intervento sul territorio ed è preordinata a garantire che gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti P/P siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione (art. 4).

I P/P soggetti alla VAS sono quelli di cui all'art. 6 (oggetto della disciplina), che riguardano i settori agricolo, forestale, energetico, della pesca, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale e della destinazione dei suoli e che costituiscano quadro di riferimento per la realizzazione di interventi soggetti alla VIA.

Per altri P/P o in caso di modifiche non sostanziali di quelli soprannominati, si deve condurre una fase di verifica preventiva per stabilire la necessità o meno di sottoposizione a VAS del P/P in esame. La VAS si esplica prima dell'approvazione del P/P e si conclude con un giudizio di compatibilità ambientale emesso dall'autorità competente per la valutazione.

Si ricorda come, in assenza di specifiche norme regionali, il sopracitato Decreto 152/2006, come agg. dal 128/2010, abbia completamente sostituito le precedenti norme in materia di VAS indicate dalla L.R. 11/2005 *“Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee”*. Come contribuito al Decreto nazionale, l'art 4 della Legge Regionale 16/2008 del Friuli Venezia Giulia *“Omnibus”* al comma 3 stabilisce che *“l'autorità competente (la Giunta comunale) valuta, sulla base della presente relazione allegata al piano con i contenuti di cui all'allegato I della parte II del decreto legislativo 152/2006, se le previsioni derivanti dall'approvazione del piano possono avere effetti significativi sull'ambiente”*, come da modifiche dall'art. 35 della L.R. 13/2009 e dall'art. 3 comma 25 della L.R. 24/2009 (Legge finanziaria 2010).

La Deliberazione di Giunta Regionale 2627 del 2015 ha inoltre contribuito alla normativa di VAS specificando in merito a finalità, principi generali e definizioni, ambito di applicazione, autorità competenti e fasi del processo di VAS, ivi compreso il monitoraggio.

2. Procedura operativa

Riferimento per la stesura del presente elaborato sono state le indicazioni contenute nella Direttiva e nel Decreto di recepimento, e nei rispettivi allegati, nello specifico l'Allegato II della direttiva 2001/42/CE e l'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. che definiscono le specifiche per l'elaborazione del Documento di Sintesi (ovvero Verifica di Assoggettabilità) della proposta di variante al PRG del comune di Martignacco.

Per gli aspetti metodologici di analisi e valutazione, si è fatto riferimento alle principali linee guida in materia di VAS emerse a livello regionale, nazionale ed internazionale, sia precedenti all'approvazione della Dir. CE/42/2001, sia successive, ovvero, in via indicativa e non esaustiva:

- Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale (...) dell'U.E.;
- Linee guida per la Valutazione Ambientale Strategica (*Ministero dell'Ambiente*);
- Documento CE "Attuazione della direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente";
- Progetto Enplan - Linee Guida per la valutazione ambientale di Piani e Programmi;
- Manuali e Linee Guida ISPRA: 124/2015 "Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS"; 109/2014 "Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale"; "Linee di indirizzo per l'implementazione delle attività di monitoraggio delle Agenzie ambientali in riferimento ai processi di VAS";
- Strumenti a supporto della valutazione d'impatto ambientale (VIA), della valutazione ambientale strategica (VAS) e della valutazione d'incidenza ecologica (VIEc) (*Reg. FVG*).

Gli elaborati progettuali considerati riguardo alla variante in esame, redatti da Archiur Srl, sono:

- a) RELAZIONE
- b) MODIFICHE
- c) TAVOLE di ZONIZZAZIONE
- d) OBIETTIVI. STRATEGIE
- e) NORME di ATTUAZIONE

Altri elaborati considerati:

- tavole di PTR comprendenti il territorio del comune di Martignacco;
- tavole della Carta Geologica Regionale comprendenti il territorio del Comune e limitrofi;
- dati statistici ISTAT reperibili per il Comune di Martignacco;
- Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini regionali (PAIR);
- Carta della Natura del Friuli Venezia Giulia (*Regione FVG*);
- rapporto sullo stato dell'ambiente (*ARPA FVG, agg. 2018*);
- Manuale degli habitat del FVG (*servizio VIA FVG & Univ. di Trieste, dip. biologia, 2006*).

Principali fonti web:

- www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/ambiente-territorio
- <http://www.comune.Martignacco.udine.it/>
- www.arpa.fvg.it
- www.eagle.fvg.it

Tabella 1. Corrispondenza tra i contenuti della Verifica e i criteri dell'Allegato I del Testo Unico Ambiente.

Criteri All. 1 D. Lgs. 152/2006 s.m.i.	Contenuti della Verifica di Assoggettabilità	Cap:
CARATTERISTICHE DEL PIANO tenendo conto, in particolare, di:		
in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	Il Comune di Martignacco è dotato di piano regolatore generale comunale, adeguato alla legge regionale 52/1991.	4
problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	Non rilevati.	
la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente	Riduzione del consumo di suolo. In particolar modo a scapito di zone di espansione C a favore di agricole, nonché riduzione di zone produttive.	
CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI e DELLE AREE INTERESSATE tenendo conto, in particolare, di:		
probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	Sono stati individuati e caratterizzati qualitativamente pressioni e impatti attesi dalla adozione ed attuazione della variante.	5
carattere cumulativo degli impatti		
natura transfrontaliera degli impatti	Esclusi già in fase preliminare.	
Particolari rischi per la salute umana o per l'ambiente (<i>ad es. in caso di incidenti per cantieri o modifiche relative a aziende insalubri</i>)	Esclusi già in fase preliminare.	
entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	Viene individuata l'area di influenza della variante al PRGC, ricadente nel comune di Martignacco.	5
valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo	Sulla base del contesto ambientale attuale sono state verificate sensibilità, vulnerabilità e criticità dell'area di influenza della variante. In particolare sono state considerate le criticità che potrebbero essere influenzate dalla realizzazione delle variazioni previste dalla variante rispetto alla precedente situazione.	5
impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	Esclusi, come concluso da fascicolo di Esclusione da Verifica di Significatività di Incidenza su siti Natura 2000, in allegato agli elaborati di Piano.	

2.1 Iter procedurale

In riferimento alle leggi precedentemente indicate le fasi della procedura di VAS sono:

0. incarico per la predisposizione del documento di sintesi e individuazione figura competente per la redazione della VAS;
1. individuazione di: proponente, ossia l'Ufficio Tecnico del Comune, che ha fatto proprio il Piano avvalendosi per gli aspetti tecnici ad Archiur Srl (UD); autorità procedente: il Consiglio Comunale; autorità competente: la Giunta Comunale di Martignacco;
2. definizione dello schema operativo, individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione, in relazione alle caratteristiche del Piano si procede all'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale (ARPA, Azienda Sanitaria, Servizio VIA), che è fatta di concerto tra l'autorità procedente e l'autorità competente;
3. elaborazione della Verifica di Assoggettabilità a VAS (preliminare);
4. pubblicazione sul sito web del Comune/Pubblica Amministrazione dell'elaborato di screening di VAS, come da D.Lgs. 33/2013, per il solo periodo di durata della procedura di VAS; invio di copie degli elaborati, comprensive degli elaborati di Piano, per richiesta di parere ai soggetti competenti individuati;
5. consultazioni con i soggetti competenti, che hanno a disposizione 30 giorni dal ricevimento del materiale relativo al Piano per inviare osservazioni e considerazioni sulla coerenza con gli obiettivi di sostenibilità sugli impatti delle previsioni di Piano e sulla loro significatività, indicando la necessità o meno di effettuare valutazioni più approfondite su determinati aspetti e criticità;
6. l'autorità competente, ovvero la Giunta Comunale, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del D.lgs. 152/2006, ed eventualmente di quanto ricevuto dai s.c. (punti 5 e 6) svolge l'istruttoria tecnica e verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente o preveda azioni in contrasto con gli obiettivi di sostenibilità ambientale;
7. adozione con delibera di Giunta del documento di Verifica di Assoggettabilità a VAS, con la decisione di assoggettare o escludere il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni;
8. informazione circa la decisione e le conclusioni adottate: invio copie al Comune e in allegato ai documenti di relazione agli organi preposti alla valutazione urbanistica del Piano: Regione FVG, oltre ai soggetti competenti, come precedentemente individuati.

3. Caratteristiche ambientali dell'area vasta

3.1 Clima e Geomorfologia

Martignacco è comune dell'alta pianura friulana, a nord ovest di Udine, a confine, partendo da nord, in senso orario, con i comuni di Moruzzo, Pagnacco, Tavagnacco, Pasian di Prato, Basiliano e Fagagna. Fisicamente il territorio è definito a nord delle prime colline moreniche, e a est dal fascio di autostrada, complanari autostradali e torrente Cormôr.

La morfologia del suolo è per una fascia della profondità di circa 1 chilometro lungo il confine nord ondulata, e per il resto del territorio, a sud, piana.

Nel comune sono presenti quattro corsi d'acqua naturali: il rio Tampognacco, il rio Volpe, il torrente Lavia e il torrente Cormôr. Opera umana è invece il canale Ledra, corrente al centro del territorio in senso ovest est.

Il territorio considerato rientra all'interno della zona climatica temperata corrispondente al tipo "temperato umido", con isoterme annue medie oscillanti tra i 13°C ed i 13,5°C, con il raggiungimento dei valori medi mensili, massime e minime rispettivamente nei mesi di luglio e di gennaio. In riferimento alle precipitazioni la zona si inserisce all'interno delle isoiete annuali di 1.400 - 1.500 mm annui, con andamento degli apporti meteorici che privilegia, per maggiori intensità, i mesi di maggio-giugno ed ottobre. Queste caratteristiche ambientali, delineano un fitoclima che può inquadrarsi nel tipo sub-mediterraneo, caratterizzato da siccità estiva e discreta permeabilità dei substrati litologici, di chiara natura alluvionale, mitigata da maggiori apporti meteorici che compensano le minori disponibilità degli orizzonti eluviali.

I processi geomorfici, collegati soprattutto alla morfologia fluvio-glaciale e fluviale, che hanno originato la zona studiata, si riflettono nelle caratteristiche dei sedimenti. I sedimenti che costituiscono la zona in esame sono essenzialmente formati da ghiaia e sabbia limo-argillosa localmente cementata ed in subordine da depositi sabbioso-limoso-argillosi. Tale assortimento litologico deriva geneticamente dal colmamento del preesistente golfo periadriatico per effetto del deposito dei sedimenti fluvio-glaciali, prevalentemente ghiaioso-sabbiosi, trasportati dalle correnti fluviali originate dallo scioglimento del ghiacciaio tilaventino. I tipi litologici predominanti sono rappresentati da calcari, calcari-dolomitici ed in minor misura da arenarie (R.A.P., v39 2010, mod.).



Figura 1. Inquadramento geologico di Martignacco e comuni limitrofi (*Carta Geol. Reg.*, 2007). Copertura quaternaria di sedimenti fluvio-glaciali (giallo paglierino) e conglomerati carbonatici (21).

3.2 Assetto vegetazionale

Per quanto riguarda la vegetazione l'ambiente si caratterizza per l'unicità delle destinazioni, con elementi su siti pianeggianti a tipica connotazione agricola, ed altri a preponderante volumetria edilizia con destinazione produttiva/commerciale.

Tra le coltivazioni agrarie si assiste ad una diversificazione tra i seminativi (prevalenti) ed i vigneti con la presenza di rari impianti di rimboschimento e sporadiche particelle a prato stabile. I coltivi sono organizzati in appezzamenti più o meno strutturati, di forma regolare, caratterizzati in alcuni casi dalla presenza lungo le capezzagne residui di filari di gelsi (*Morus spp.*), anche se la tendenza allo sfruttamento delle potenzialità meccaniche dei mezzi agricoli, ha condotto in molti casi all'espianci di queste formazioni con ampliamenti nelle superfici coltivate.

Dal punto di vista sinecologico la vegetazione è riferibile alle tipiche associazioni dell'Alta Pianura Friulana fortemente condizionate dall'uso agricolo dei siti, con specie complementari ai coltivi e solo marginalmente riconducibili alle antiche formazioni climax. A livello arboreo, il territorio presenta un profilo paesaggistico significativamente caratterizzato dalla significativa assenza di volumetrie vegetali spontanee conseguente la prevalente destinazione a seminativo dei siti.

3.3 Acque

Lo stato chimico delle acque sotterranee è determinato tramite il rilevamento di parametri definiti di base; alcuni definiti macrodescrittori quali la conducibilità elettrica, la concentrazione di cloruri, di manganese, di ferro di azoto ammoniacale, nitrico e solfati.

Il Comune di Martignacco è compreso nell'elenco regionale delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola approvato con DGR n. 1920 del 25/09/2008, in attuazione all'art. 92 del D.lgs 152/2006. In comune si rilevano particolari criticità: la concentrazione di nitrati risulta elevata, ivi compresi superamenti di 30, 40 e 50 mg/l.

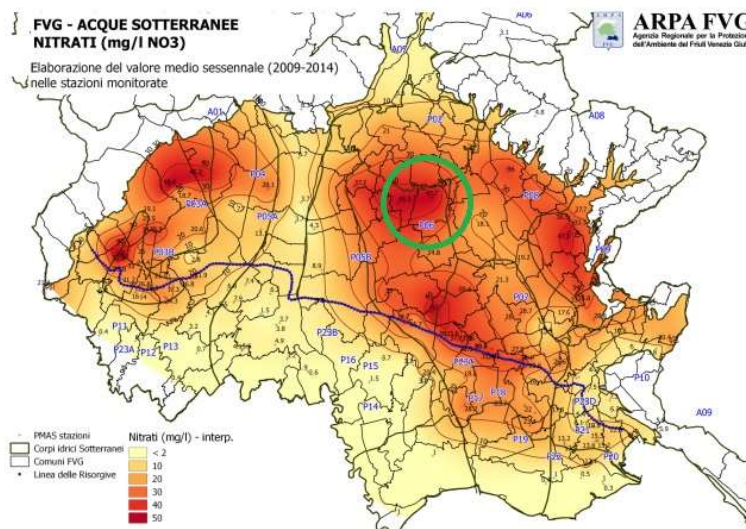


Figura 2. Nitrati - Valore medio di concentrazione (ARPA FVG, 2018, mod.)

3.4 Aria

Non vi sono centraline di rilevamento ARPA FVG nel territorio comunale o nelle immediate vicinanze. Un recente studio dell'ARPA, Piano Regionale di Tutela dell'aria, ha evidenziato come in alcuni comuni regionali vi siano stati numerosi superamenti giornalieri della soglia di attenzione del PM10. Tale studio individua come fonti (Pressioni) della situazione attuale sia le emissioni locali che l'intensità dei fenomeni di trasporto integrati con la climatologia locale. I dati analizzati, trattati in seguito con interpolazioni statistiche e grafiche, inducono a supporre che la qualità dell'aria nell'area locale di Martignacco presenti valori quantitativamente non preoccupanti per la salvaguardia della salute umana.

La concentrazione media di gas radon (fonte maggiore di radioattività naturale) rilevata in Comune nel semestre invernale 2006 da ARPA FVG (224 Bq/m³) risulta essere piuttosto elevata.

Per conoscere il livello medio di concentrazione del gas nelle abitazioni civili è possibile rivolgersi ad ARPA FVG sezione qualità dell'aria o fisica ambientale.

Tabella 2. Disaggregazione SNAP97 degli inquinanti a Martignacco (ARPA FVG, 2013, mod)

MACROSETTORE	CH4	CO	CO2	CO2 eq	COV	DIOX TCDDe	IPA cltrp	IPA- TEQ	N2O	NH3	NOx	PM 10	PM 2.5	PTS	SO2
Combustione non industriale	18,4	226,9	7,7	8,4	19,5	8,0	32,1	9,3	0,9	0,6	10,7	23,6	23,4	24,8	1,0
Combustione nell'industria	0,6	5,5	3,9	4,0	11,0	1,3	2,8		0,3	0,2	7,7	2,3	1,8	3,3	1,7
Processi produttivi					1,6							0,0	0,0	0,0	
Estrazione e distribuzione combustibili	35,1			0,7	7,4										
Uso di solventi					392,5							10,3	10,3	15,3	
Trasporto su strada	1,4	88,7	18,4	18,5	11,0	2,7	0,5		0,5	1,9	49,4	4,4	3,1	5,8	0,1
Altre sorgenti mobili e macchinari	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Trattamento e smaltimento rifiuti	332,4		0,7	7,7					0,1						
Agricoltura	58,6			4,2	0,0				9,4	61,2	2,0	0,3	0,2	0,6	
Altre sorgenti e assorbimenti	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0		0,0		0,0	0,3	0,3	0,3	0,0

3.5 Aree sottoposte a vincoli ambientali

I valori ambientali più significativi in prossimità dell'area d'intervento sono collocati lungo l'asta del torrente Cormôr il cui alveo e parte dell'area ripariale è stato riconosciuto e perimetrato come Area di Rilevante Interesse Ambientale (A.R.I.A.) "Torrente Cormôr" n. 15 "nonché dalle due Zone di Conservazione Speciale quali la depressione intercollinare a Nord di Fagagna perimetrata come IT 3320022 "Quadri di Fagagna" e l'area del campo di aviazione di Campoformido nell'ambito del comune di Campoformido viene perimetrata come IT IT3320023 "Magredi di Campoformido. Nell'ambito comunale di Martignacco sono stati riconosciuti i due Biotopi naturali regionali: Prati della piana di Bertrando n. 20 e Prati del Lavia n. 25 peraltro perimetrati come Parco comunale. Gli aspetti paesaggistico/ambientali, secondo le prescrizioni dello Statuto di Regione Autonoma sono gestiti dalla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia e trovano rispondenza nel Piano Urbanistico Regionale.

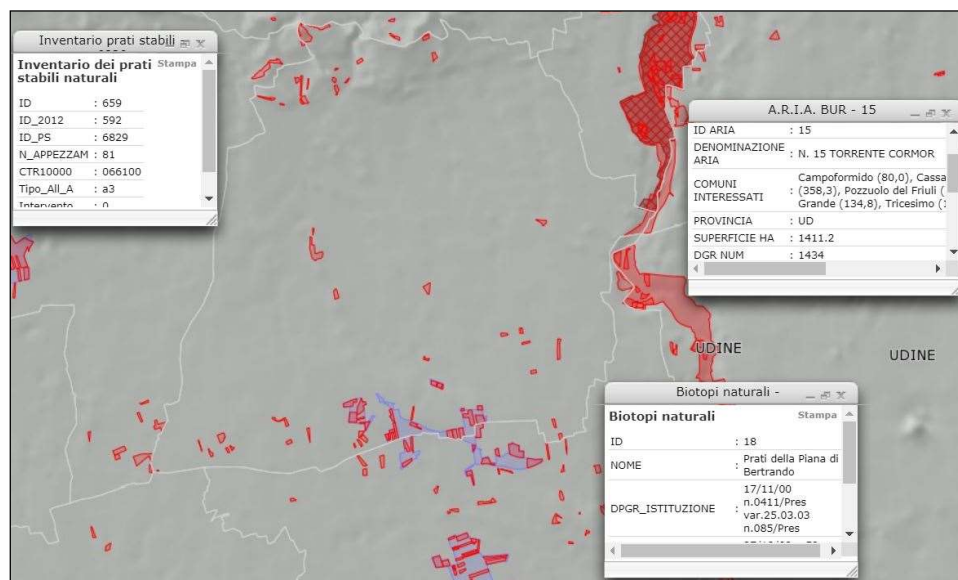


Figura 3. EAGLE FVG, 2021, mod. Aree tutelate: in rosso ARIA e prati stabili, in viola i biotopi

3.6 Residenza e rifiuti urbani

La popolazione del comune al 31 12 2020 è di 6.890 abitanti.

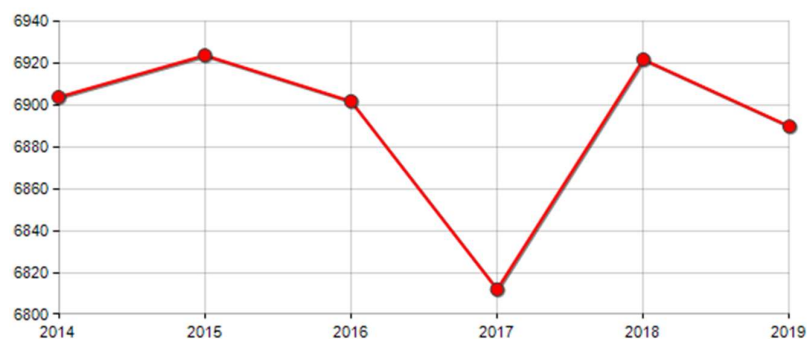


Figura 4. Evoluzione della popolazione residente (ISTAT, 2021, mod.).

Sebbene i dati rilevino situazioni differenti all'interno delle province della Regione, negli ultimi anni si è assistito all'evoluzione del sistema di raccolta dei rifiuti mediante il quale è stata promossa e diffusa la raccolta differenziata che ha segnato un progressivo incremento.

Resta ancora da sviluppare un sistema di tecnologie ed infrastrutture o installazioni finalizzato all'utilizzo dei rifiuti come fonte di energia.

Il Comune ha attuato un'efficace politica volta alla raccolta differenziata: come si può desumere dagli ultimi dati rilevati ed inviati ad ARPA FVG, che indicano un aumento progressivo dal 9% dell'anno 1998, a oltre l'82% del 2019 di percentuale totale di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, dato ben superiore al dato medio regionale (66%).

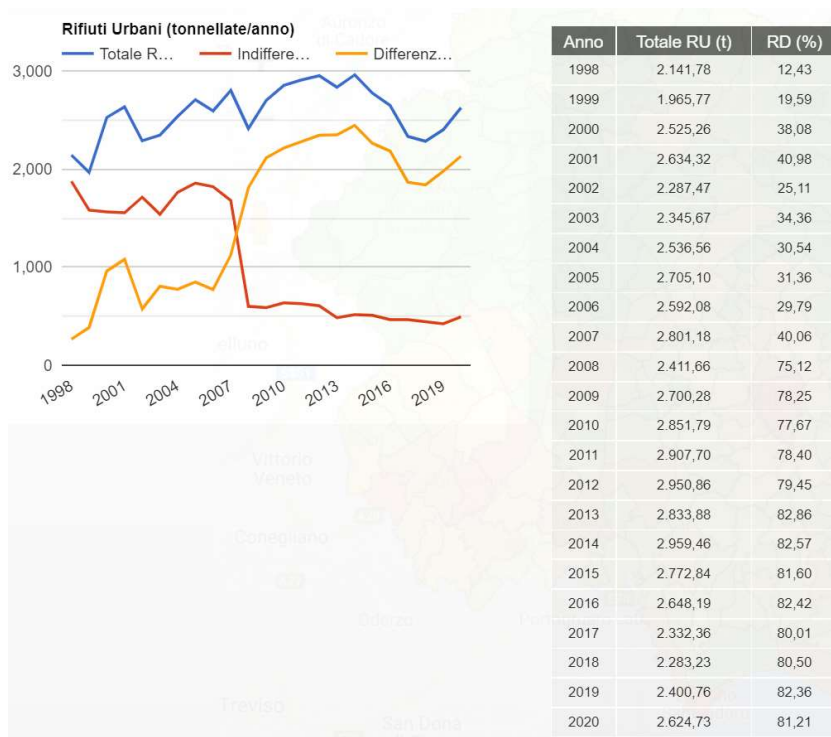


Figura 5. Rifiuti Solidi Urbani, quantità totale e % raccolta differenziata (ARPA FVG, 2021).

3.7 Inquinamento acustico e regolamento delle SRB

Nella legislazione italiana il *D.P.C.M. 1° marzo 1991* rimane il principale punto di riferimento per la normativa sull'acustica territoriale. Tale decreto introduce l'obbligo per i Comuni di attuare la classificazione in zone acustiche del territorio. Il Decreto individua 6 classi acustiche in cui il territorio dovrebbe essere zonizzato. A livello comunale il PCCA è stato approvato.

Allo stato delle conoscenze risulta approvato nel 2008 il Piano comunale per le Stazioni Radio Base (SRB) per la telefonia mobile, tuttavia tale strumento risulta non più efficace e dovrebbe essere adeguato alla forma di Regolamento atto ad assicurare le condizioni di massima cautela per l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici e quindi alla corretta localizzazione nel territorio comunale degli impianti per la telefonia mobile, come da LR FVG 3/2011.

Non risulta approvato alcun Regolamento per la telefonia mobile e la localizzazione degli impianti SRB correlati.

4. Caratteristiche del Piano *(Archiur Srl, Relazione, 2021, mod.)*

Il comune di Martignacco è comune dotato di un piano regolatore generale comunale adeguato alle leggi regionali 52/1991 e 19/2009 (seconda legge urbanistica regionale e codice regionale dell'edilizia), oltre che ai decreti regionali 126/1995 e 826/1978 (revisione degli standards urbanistici regionali e piano urbanistico regionale generale). Il PRGC attuale è coerente, tra le altre, con quanto stabilito e specificato dalla terza legge urbanistica regionale (LR 5/2007) e al piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini di interesse regionale (PAIR).

La variante si pone un obiettivo generale di soddisfacimento di esigenze puntuali emerse dalla popolazione. L'obiettivo indicato può raggiungersi mediante riconoscimento e completamento di spazi edificati e utilizzo di spazi liberi interni o contigui al tessuto urbanistico ed edilizio esistente. La variante prevede preminentemente riconoscimento e completamento di insediamenti residenziali esistenti, mediante classificazione con zona B di aree mediamente piccole interne o contigue ad altre già così classificate (*modifiche 1, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 11, 12, 16, 17, 19, 20, 21, 22, 23, 26, 27, 28, 33, 34, 35, 45, 47, 51*).

In qualche caso invece la modifica è per sopprimere previsioni di zone B evidenziate insuscettibili di attuazione (*modifiche 10, 14, 30, 32, 51, 52*).

In alcuni casi le modifiche riguardano la riconversione di insediamenti artigianali in ambiti preminentemente residenziali (*modifiche 11 e 20*).

Tra le nuove zone B, la variante riconosce le aree dei casi più complessi con zona B4 (di completamento convenzionate) e inserisce la previsione di convenzione con specifiche indicazioni normative (*modifiche 6, 9, 11, 17, 19, 21, 22, 24, 35, 45*).

Alcune modifiche sono invece per dotare di spazi di pertinenza ambiti residenziali esistenti tramite riclassificazioni da zona agricola a zona di Verde privato (*modifiche 10, 15, 31*).

La variante presentata diminuisce lievemente la superficie delle zone residenziali, e con ciò riduce lievemente la capacità insediativa teorica del piano, di 66 abitanti. Il dato finale è di abitanti 10.328. Inoltre la variante propone la riclassificazione di alcune aree da zona B2 o zona B3 a zona B1, in quanto facenti parte o aventi il carattere del nucleo più antico (*modifiche 56, 57, 58, 59, 60, 62, 63, 64, 65, 66*), e in un caso invece riclassificazione da zona B1 a zona B2 per il motivo opposto (*mod. 61*).

La variante compie altre modifiche su varie zone, che, sommate tra loro, danno la seguente variazione quantitativa, in metri quadri:

- a) zona A: - 36;
- b) zona B1: + 19.425;
- c) zona B2: - 6.873;
- d) zona B3: - 1.426;
- e) zona B4: + 32.975;
- f) zona C: - 50.497;
- g) zona D2: - 133.946;
- h) zona D3: + 34.230;
- i) zona D3.1: - 8.164;
- l) zona E4: - 18.053;
- m) zona E6: + 143.920;
- n) zona H3: + 3.205;
- o) zona VP: + 10.593;
- p) zona A/...: - 19.423;
- q) zona PRPC 2: + 31;
- r) zona PRPC 6: + 17.582;
- s) zona PRPC 8: - 2.051;
- t) Strada di progetto: - 21.492.

5. Caratteristiche degli eventuali impatti

Come da linee guida si procede alla valutazione dei singoli impatti previsti dall'attuazione delle previsioni della variante, in modo da considerare l'impatto ambientale di tutte le modifiche.

Le stime effettuate in termini qualitativi (pressioni), valutato il livello degli interventi presi in considerazione, sono da considerarsi del tutto orientative.

Alcuni aspetti ambientali specificatamente indicati come oggetto della Verifica di Assoggettabilità dalla Direttiva europea non saranno inclusi nell'analisi portata da questa relazione, in quanto si escludono a priori effetti significativi a loro carico. In particolare:

- effetti transfrontalieri: la variante non incide su aspetti tali da prevedere impatti ambientali ricadenti nel territorio di Austria e/o Slovenia;
- salute umana: nessun rischio per la salute umana: non si interviene a livello di strutture correlate alla pubblica sicurezza, non vengono previsti ampliamenti di zone residenziali vicino a industrie insalubri o allevamenti >50 UBA.

5.1 Analisi della Coerenza

L'analisi della coerenza interna è un percorso logico che serve a chiarificare il legame operativo tra azioni e obiettivi del Piano proposto. Talvolta essa consente di verificare l'esistenza di contraddizioni, in particolare di eventuali fattori di contrasto tra gli obiettivi specifici del Piano e gli strumenti previsti per il raggiungimento dei suddetti obiettivi (azioni, proposte di intervento, vincoli, condizioni). Tuttavia nel caso del Piano in esame è palese l'assenza di elementi discordanti che inducano ad approfondire tale analisi. Infatti le azioni proposte sono positivamente e biunivocamente correlate agli obiettivi principali e alle strategie di PRGC.

L'analisi di coerenza esterna verifica la compatibilità delle azioni, degli obiettivi e delle strategie generali del Piano rispetto a piani sovraordinati e ad obiettivi di sostenibilità ambientale desunti da piani e programmi gerarchicamente sovraordinati e di ambito territoriale diverso (più vasto di quello interessato dal Piano in esame) redatti da livelli di governo superiori.

La variante in oggetto è coerente, tra le altre, con quanto stabilito e specificato da:

- leggi regionali 52/1991 e 19/2009 (*seconda legge urbanistica regionale e codice regionale dell'edilizia*);
- decreti regionali 126/1995 e 826/1978 (*revisione degli standards urbanistici regionali e piano urbanistico regionale generale*);
- legge regionale 21/2015 e 5/2007 (*norme per varianti di livello comunale*);
- decreto legislativo 42/2004 per gli aspetti paesaggistici.

La variante presentata non modifica gli obiettivi e adegua le strategie del piano regolatore generale comunale. Men che meno essa modifica i limiti di flessibilità, essendo questi divenuti inefficaci per effetto della legge regionale 21/2015, articolo 25, comma 2.

La variante rientra nelle fattispecie di variante di livello comunale in quanto, tra l'altro:

- a) modifica le zone omogenee entro il limite del 10 per cento complessivo, senza diminuire la quantità complessiva delle zone omogenee E ed F e senza aumentare la quantità complessiva delle zone omogenee D e H ;
- b) modifica le norme di attuazione senza incrementi dell'indice di edificabilità territoriale o del rapporto di copertura;
- c) amplia zone agricole e di verde privato.

5.2 Valutazione globale degli impatti previsti

Generalmente le componenti ambientali potenzialmente interessate da una variante al PRGC sono l'acqua, l'aria, il suolo e sottosuolo, il paesaggio ed i beni culturali, la salute umana.

La matrice che segue riassume e sintetizza le possibili interazioni tra la realizzazione delle previsioni di variante e le componenti ambientali; tali interazioni vengono classificate attraverso quattro classi di giudizio:

Possibile interazione positiva con la componente ambientale	
Non si prevede l'instaurarsi di possibili interazioni con la componente ambientale	
La possibilità di instaurarsi un'eventuale interazione con la componente ambientale è da ritenersi accidentale e comunque di carattere limitato nel tempo	
Possibile interazione negativa con la componente ambientale	

Tabella 3. Possibili interazioni tra le previsioni di variante in oggetto e le componenti ambientali

COMPONENTE AMBIENTALE	POSSIBILE INTERAZIONE	Giudizio
ACQUA	<i>Possibile variazione negli utilizzi delle risorse Idriche?</i>	
	Non prevista.	
	<i>Possibile variazione alla portata dei corpi idrici superficiali?</i>	
	Non prevista.	
	<i>Possibile interferenza con le risorse idriche superficiali e sotterranee?</i>	
	Non prevista.	
	<i>Possibili scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei)?</i>	
	Non prevista.	
	<i>Possibile contaminazione, anche locale, di corpi idrici?</i>	
	Non prevista contaminazione, anche locale, di corpi idrici.	
	<i>Possibile variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?</i>	
	Nessuna variazione prevista a carico dei depuratori.	
SUOLO E SOTTOSUOLO	<i>Possibile contaminazione del suolo?</i>	
	Non prevista contaminazione del suolo.	
	<i>Possibile degrado del suolo?</i>	
	Non si prevede possano verificarsi forme di degrado chimico organico del suolo quali desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc.	
	<i>Possibili incidenze sul rischio idrogeologico?</i>	
	Nessuna correlazione.	

COMPONENTE AMBIENTALE	POSSIBILE INTERAZIONE	Giudizio
	<i>Possibili variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e qualitativi?</i>	
	In occasione della variante in oggetto vengono evitati particolari nuovi consumi. La previsione è di un generale assestamento/riconoscimento, laddove in generale diminuiscono le C e le D ed aumentano le zone E, ovvero si riporta un'effettiva diminuzione del possibile suolo urbanizzato/antropizzato a favore di suolo simil naturale.	
	<i>Possibili variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?</i>	
	Non si prevede possano verificarsi variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo.	
PAESAGGIO E BENI CULTURALI	<i>Sono previsti interventi sull'assetto territoriale?</i>	
	Non previsti.	
	<i>Possibile degrado di beni culturali?</i>	
	Non previsti.	
	<i>Possibili azioni che possono modificare il paesaggio ed interferire con la percezione visiva?</i>	
	Andando a diminuire sostanzialmente le zone possibilmente edificabili si va a preservare il paesaggio e la percezione simil naturale dell'area locale comunale.	
SALUTE UMANA	<i>Previsione di azioni che possono comportare rischi per la salute umana?</i>	
	Non previste.	
ARIA	<i>Possibile variazione dell'inquinamento atmosferico?</i>	
	Non previste variazioni dell'inquinamento atmosferico.	
	<i>Nuove fonti di inquinamento puntuale?</i>	
	Non previste nuove fonti consistenti di inquinamento puntuale.	
	<i>Aumento del traffico veicolare?</i>	
	Non previsto aumento del traffico veicolare.	

Come si evince dall'analisi della matrice non si prevede che la realizzazione delle proposte di variante possano avere interazioni negative con le componenti ambientali a breve e a lungo termine.

Date entità e caratteristiche delle modifiche proposte, che non inducono particolari evidenze di emissioni nocive, definiti rischi per la salute umana e gli ecosistemi, o altri tipi di consumi, emissioni e interferenze con il territorio considerato, non vengono previsti significativi e irreversibili impatti ambientali tali da prevedere il processo completo di VAS.

6. Conclusioni

Visti gli elaborati della variante 50 al PRGC, redatti da Archiur Srl, sulla cui base informativa è stato predisposto il presente documento di screening di V.A.S., o Verifica di Assoggettabilità, previsto dalla normativa europea, nazionale e regionale, che, tra le altre, specifica che:

- la variante al piano regolatore generale comunale (PRGC) di Martignacco ha per oggetto un assestamento diffuso della zonizzazione e delle norme di attuazione;
- la variante è di livello comunale (*LR 5/2007 art. 63 sexies*);
- le modifiche introdotte non rientrano tra le categorie di opere assoggettabili a prescindere a procedura di V.I.A. definite dal D.lgs 152/2006 s.m.i. – allegati II, III e IV;
- l'entità delle pressioni e degli impatti ambientali attesi dall'attuazione della variante vengono considerati sostenibili da questa verifica, considerando tutti i conseguenti impatti ambientali, a breve e a lungo termine;
- la variante diminuisce considerevolmente la previsione di zone C e D (antropizzate) soprattutto a favore di zone E (agricole / simil naturali) andando a limitare il possibile consumo di suolo;
- l'area di influenza delle modifiche portate dalla variante è limitata all'area locale;
- le modifiche proposte non hanno effetti negativi su aree vincolate quali SIC, ZSC, ZPS, ARIA o biotopi naturali, altresì visto quanto concluso dall'elaborato di Esclusione da Verifica di Significatività di Incidenza, in allegato agli elaborati di Piano.

Adottando il presente elaborato di screening di V.A.S., l'autorità competente in materia, ossia la Giunta Comunale, conclude che, nel suo complesso, la variante proposta al PRGC del comune di Martignacco non necessita di essere assoggetata a procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Udine, gennaio 2022

